

Sent. n. 18/2025 pubbl. il 06/10/2025

Rep. n. 24/2025 del 06/10/2025

N. 7/2025 liq. Cont.
A.P. 6 OTT. 2025

P.U. 57-1/2025



Il Funzionario Giudiziario
D.ssa Adriana Cavoletti

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE DI ASCOLI PICENO

riunito in Camera di Consiglio nelle persone dei Magistrati:

dott.ssa Alessandra Panichi Presidente

dott.ssa Francesca Calagna Giudice rel.

dott.ssa Francesca Sirianni Giudice

nel procedimento n. 57-1/2025 p.u. per l'apertura della liquidazione controllata del patrimonio
promosso da

TRAVAGLINI PATRIZIO nato a San Benedetto del Tronto (AP) il 17.10.1969 (cf TRVPRZ69R17H769I) e residente in Monsampolo del Tronto (AP) in Contrada Sant'Egidio 65, con l'ausilio dell'O.C.C. dott. Massimiliano Pulcini e con il patrocinio dell'avv. Cristina Valeri

- ricorrente -

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

letto il ricorso depositato in data 8 settembre 2025 con il quale TRAVAGLINI PATRIZIO ha chiesto l'apertura della liquidazione controllata del proprio patrimonio adducendo la qualità di soggetto sovraindebitato;

letta la relazione particolareggiata del gestore della crisi nominato dall'OCC, dott. Massimiliano Pulcini; ritenuta la propria competenza ex art. 27, c. 2, CCII, e considerato che il Tribunale giudica in composizione collegiale, ex art. 270 CCII;

rilevato che il ricorrente, attualmente impiegato con contratto a tempo indeterminato (v. certificazione unica e buste paga), ai sensi del disposto degli artt. 65 c.1, 2 c. 1 lett. c) e 268 c. 1 CCII è legittimato a richiedere l'apertura della liquidazione controllata del proprio patrimonio;

ritenuta la sussistenza della condizione di sovraindebitamento del ricorrente ai sensi dell'art. 2, c. 1 lett c) CCI, atteso che, come attestato anche dal professionista nominato quale gestore della crisi nella propria relazione, a fronte di un ammontare di debiti complessivo di oltre € 280.000,00, lo stesso (titolare di un patrimonio attivo costituito da risulta costituito da beni immobili, disponibilità liquide, redditi di lavoro e altri beni e diritti come dettagliatamente) dispone di redditi non sufficienti a far fronte alle obbligazioni contratte;



rilevato che, a corredo della domanda, è stata prodotta tutta la documentazione di cui all'art 39 CCI (come imposto dall'art 65, co. 2, CCII);

rilevato che al ricorso è stata allegata anche la relazione particolareggiata del gestore della crisi nominato dell'O.C.C., il quale ha verificato la completezza ed attendibilità della documentazione prodotta dal ricorrente ed ha adeguatamente illustrato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del debitore. Il gestore ha, altresì, reso l'attestazione ora prevista dall'art. 268, c. 3, CCII, circa l'ammontare di attivo acquisibile da distribuire ai creditori;

ritenuto, quindi, che sussistano tutti i presupposti per dichiarare aperta la procedura di liquidazione controllata del patrimonio del ricorrente;

ritenuto che, in considerazione della formulazione letterale dell'art. 268, c. 4, lett. b) CCII, debba rimettersi al Giudice Delegato la determinazione del limite di reddito che il debitore potrà mantenere per il sostenimento suo e della sua famiglia;

ritenuto che, ai sensi dell'art. 270, c. 2, lett. e), il ricorrente può essere autorizzato ad utilizzare per esigenze familiari i beni immobili di seguito indicati e rispetto ai quali sussistono giustificati motivi per autorizzarne l'uso per le esigenze abitative sue e dei suoi familiari tenuto conto, da un lato, della circostanza che l'immobile è adibito ad abitazione principale degli stessi, dall'altro lato, della circostanza che, altrimenti, l'istante dovrebbe sopportare da subito spese ulteriori che finirebbero per ripercuotersi sull'entità del patrimonio oggetto di liquidazione che verrebbe così ad essere ulteriormente ridotto, a detrimento delle ragioni creditorie:

- unità immobiliare di civile abitazione sita nel comune di Monsampolo del Tronto (AP), alla Contrada Sant'Egidion. 65, Piano T, censita al catasto dei fabbricati di detto Comune, al Foglio 3, particella 527, sub. 3, categoria A/2, classe 4, vani 7,5 rendita Euro 298,25;
- unità immobiliare di civile abitazione sita nel comune di Monsampolo del Tronto (AP), alla Contrada Sant'Egidion. 65, Piano 1, censita al catasto dei fabbricati di detto Comune, al Foglio 3, particella 527, sub. 4, categoria A/2, classe 4, vani 6,5 rendita Euro 258,49;
- unità immobiliare pertinenziale di civile abitazione sita nel comune di Monsampolo del Tronto (AP), alla Contrada Sant'Egidion. 65, Piano 2, censita al catasto dei fabbricati di detto Comune, al Foglio 3, particella 527, sub. 5, categoria C/2, classe 6, consistenza mq 48, rendita Euro 37,19;

ritenuto altresì che ogni valutazione sulla sussistenza delle preclusioni di cui agli artt. 280 e 282, c. 2, CCII resta, invece, riservata ad una fase successiva alla apertura della procedura di sovraindebitamento;

ritenuto che, giusta il disposto dell'art. 270, co. 2 lett. b), CCI, possa essere nominato quale liquidatore lo stesso gestore nominato dall'OCC;

ritenuto infine opportuno osservarsi come l'art. 6 CCII limiti ora espressamente (lett. a) la prededucibilità alle spese e ai compensi per le prestazioni rese dall'OCC, nulla invece prevedendo per gli altri professionisti che abbiano in vario modo assistito il ricorrente nella predisposizione e/o presentazione del piano; non essendovi alcuna altra disposizione espressa che preveda per i compensi di tali soggetti la prededuzione ed essendo tale circostanza giustificata dal fatto che, potendo ora il ricorso per la liquidazione controllata essere presentato "personalmente dal debitore, con l'assistenza dell'OCC", la relativa assistenza di avvocato e consulente non risulta necessaria, il Liquidatore dovrà necessariamente tenere conto di ciò nella formazione dello stato passivo e nell'operare i conseguenti pagamenti. Quanto ai compensi per l'OCC, considerato che la relativa liquidazione deve essere fatta dal



Giudice al termine della procedura (dopo l'approvazione del rendiconto) e necessariamente in via unitaria per la fase *ante e post* apertura della procedura stessa, si ritiene opportuno invitare il liquidatore a non inserire l'importo preventivato nello stato passivo e ad invece accantonarlo in attesa della liquidazione;

P.Q.M.

Visto l'art. 270 CCII

- 1) dichiara aperta la procedura di liquidazione controllata del patrimonio nei confronti di **TRAVAGLINI PATRIZIO** nato a **San Benedetto del Tronto (AP)** il **17.10.1969** (cf **TRVPRZ69R17H769I**) e **residente in Monsampolo del Tronto (AP) in Contrada Sant'Egidio 65;**
 - 2) Nomina Giudice Delegato la dott.ssa Francesca Calagna;
 - 3) Nomina Liquidatore il **dott. Massimiliano Pulcini;**
 - 4) Ordina al ricorrente di depositare **entro sette giorni** dalla notifica della presente sentenza i bilanci e le scritture contabili e fiscali obbligatorie nonché l'elenco dei creditori;
 - 5) Assegna ai creditori ed ai terzi, che vantano diritti reali o personali su cose in possesso del ricorrente, il **termine perentorio di giorni 90** dalla notifica della presente sentenza per la trasmissione al liquidatore, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo PEC che sarà loro indicato, della domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo, predisposta ai sensi dell'art. 201 CCI;
 - 6) Ordina al ricorrente e ai terzi che li detengano di consegnare e rilasciare immediatamente al liquidatore i beni facenti parte del patrimonio oggetto di liquidazione ad eccezione dei seguenti beni immobili:
 - unità immobiliare di civile abitazione sita nel comune di Monsampolo del Tronto (AP), alla Contrada Sant'Egidion. 65, Piano T, censita al catasto dei fabbricati di detto Comune, al Foglio 3, particella 527, sub. 3, categoria A/2, classe 4, vani 7,5 rendita Euro 298,25;
 - unità immobiliare di civile abitazione sita nel comune di Monsampolo del Tronto (AP), alla Contrada Sant'Egidion. 65, Piano 1, censita al catasto dei fabbricati di detto Comune, al Foglio 3, particella 527, sub. 4, categoria A/2, classe 4, vani 6,5 rendita Euro 258,49;
 - unità immobiliare pertinenziale di civile abitazione sita nel comune di Monsampolo del Tronto (AP), alla Contrada Sant'Egidion. 65, Piano 2, censita al catasto dei fabbricati di detto Comune, al Foglio 3, particella 527, sub. 5, categoria C/2, classe 6, consistenza mq 48, rendita Euro 37,19.
- Detta autorizzazione deve intendersi senza facoltà di apportare modifiche ai detti beni e con onere di avvisare il liquidatore per eventuali interventi manutentivi, con obbligo di rilascio dei detti beni alla prima richiesta del liquidatore o, al più tardi, all'esito dell'aggiudicazione;
- 7) Rimette al Giudice delegato l'emissione del provvedimento previsto dall'art. 268, c. 4, lett. b) CCII circa i redditi trattenibili dal debitore per il sostentamento suo e della sua famiglia;
 - 8) Dà atto che, ai sensi degli artt. 270, c. 5 e 150 CCII, a partire dalla data di pubblicazione della presente sentenza nessuna azione individuale esecutiva o cautelare anche per crediti maturati durante la procedura di liquidazione controllata del patrimonio può essere iniziata o proseguita sui beni compresi nella liquidazione controllata del patrimonio di TRAVAGLINI PATRIZIO;
 - 9) **dispone che il liquidatore:**



- **entro 30 giorni** dalla comunicazione della presente sentenza, provveda ad aggiornare l'elenco dei creditori e dei titolari di diritti sui beni oggetto di liquidazione, ai quali notificherà la presente sentenza, indicando anche il proprio indirizzo PEC al quale dovranno essere inoltrate le domande di ammissione al passivo, di rivendica e di restituzione di beni;
 - **entro 90 giorni** dall'apertura della liquidazione controllata, provveda alla formazione dell'inventario dei beni del debitore e alla redazione di un programma in ordine ai tempi e alle modalità della liquidazione, che depositerà in cancelleria per l'approvazione da parte del giudice delegato;
 - **entro 45 giorni** dalla scadenza del termine assegnato per la proposizione delle domande di insinuazione/rivendica/restituzione provveda ad attivare la procedura di formazione dello stato passivo ai sensi dell'art. 273 CCII;
 - in relazione ai crediti in prededuzione, provveda alla liquidazione del patrimonio e alla formazione dello stato passivo nel rispetto dell'art. 6 CCII che limita ora espressamente (lett. a)) la prededucibilità alle spese e ai compensi per le prestazioni rese dall'OCC, nulla invece prevedendo per gli altri professionisti che abbiano in vario modo assistito il ricorrente nella predisposizione e/o presentazione della domanda; non essendovi alcuna altra disposizione espressa che preveda per i compensi di tali soggetti la prededuzione (atteso che l'art. 275-bis CCII è norma attinente alla distribuzione e non attributiva della natura prededucibile del credito e, in ogni caso, riferita ai "crediti posteriori") ed essendo tale circostanza giustificata dal fatto che la domanda può essere presentata personalmente con l'assistenza dell'OCC;
 - in relazione al **compenso spettante all'OCC**, provveda all'accantonamento della somma corrispondente (tenuto conto del preventivo accordo raggiunto con il debitore, ove presente) da liquidarsi una volta terminata l'attività di liquidazione;
 - provveda, una volta terminata l'attività di liquidazione dei beni compresi nel patrimonio e, in ogni caso, previo decorso di tre anni dalla data di apertura, a presentare il conto della gestione, con richiesta di liquidazione del suo compenso, ai sensi dell'art. 275, c. 3 CCII;
 - nel caso in cui verifichi che non risulta possibile acquisire ulteriore attivo da distribuire (art. 272, c. 3), proceda immediatamente (dunque anche prima del decorso dei tre anni) con gli adempimenti prodromici alla chiusura;
 - provveda, una volta terminato il riparto tra i creditori, a richiedere al Tribunale l'emissione del decreto di chiusura della procedura ai sensi dell'art. 276 CCII;
 - entro il 30/6 e il 30/12 di ogni anno depositi in cancelleria un rapporto riepilogativo delle attività svolte, accompagnato dal conto della sua gestione, con allegato l'estratto del conto corrente della procedura. Nel rapporto il liquidatore dovrà indicare anche: a) se il ricorrente stia cooperando al regolare, efficace e proficuo andamento della procedura, senza ritardarne lo svolgimento e fornendo al liquidatore tutte le informazioni utili e i documenti necessari per il suo buon andamento; b) ogni altra circostanza rilevante ai fini della esdebitazione ai sensi dell'art. 280 CCII. Il rapporto, una volta vistato dal Giudice, dovrà essere comunicato dal liquidatore al debitore e ai creditori.
- 10) Dispone che, a cura del liquidatore, la presente sentenza sia inserita su sito internet del Tribunale di Ascoli Piceno, sia Dispone che, **a cura del liquidatore**, la presente sentenza sia **inserita su sito internet del Tribunale** di Ascoli Piceno, sia **pubblicata nel registro delle imprese** (considerato che il debitore esercita attività d'impresa) e sia **trascritta** nei registri immobiliari in relazione agli immobili



Sent. n. 18/2025 pubbl. il 06/10/2025
Rep. n. 24/2025 del 06/10/2025

di proprietà del debitore, nonché notificata al debitore, ai creditori e ai titolari di diritti sui beni oggetto di liquidazione. L'esecuzione dei suddetti adempimenti dovrà essere documentata nella prima relazione semestrale.

Manda alla cancelleria per la notificazione al debitore e per la comunicazione al liquidatore, all'OCC e alla cancelleria delle esecuzioni mobiliari e immobiliari.

Ascoli Piceno, 3 ottobre 2025

Il Giudice est.
dott. Francesca Calagna

Il Presidente
dott. Alessandra Panichi

TRIBUNALE DI ASCOLI PICENO
DISPOSTO
Ascoli Piceno, 6 OTT. 2025
Il Funzionario Giudiziario
Dott.ssa Adriana Cavoletti



TRIBUNALE DI ASCOLI PICENO
Trasmessa copia autentica per la Registrazione
Ascoli Piceno, 6 OTT. 2025

Il Funzionario Giudiziario
Dott.ssa Adriana Cavoletti

